

1. GLI ARTISTI.

Come troppo spesso avviene, la vasta produzione pittorica di Creta è nella massima parte anonima. Poche sono le opere di cui sia conosciuto l'autore, pochi a loro volta i documenti che ci interessino per questo riguardo.

Uno studio comparativo delle opere firmate potrebbe svelare le caratteristiche speciali dei singoli artisti e servire di base per attribuire loro altre pitture che più non conservano testimonianza di autore. Ma quanto una tale ricerca sia ardua, quanto dubbi i risultati cui si potrebbe giungere, è inutile ricordare, solo che si pensi alla monotona uniformità ed alla pedissequa reciproca imitazione, propria degli artisti bizantini di tutte le epoche e di tutti i paesi.

Gli artisti dei quali ci restano secure testimonianze sono i seguenti:

Corico. (Χωρικός ιστοριογράφος). È ricordato nella iscrizione del 6799 (1291), che accompagna gli affreschi, ora in gran parte distrutti, da lui dipinti nella chiesa di S. Giorgio a *Sklavopùla* (Selino).

Giovanni Pagomeno. (Ἰωάννης τάχα καὶ Ζουγράφος ὁ Παγωμένος). È l'affrescatore più operoso, più vario e più geniale, del quale ci restino opere sicure. Istorìò completamente le chiese di S. Giorgio presso *Komitàdhes* (Sfachià), nel 6822 (1314); S. Nicolò di *Monì* (Selino), nel 6823 (1315), dove non rimane ora che un enorme busto del santo; S. Maria presso *Alikambo* (Bicorna), nel 6824 (1316); S. Giorgio di *Anìdhri* (Selino), nel 6831 (1323); S. Nicolò di *Masa* (Bicorna) nel 6834 (1326); S. Michele di *Kavalarjanà* presso *Kàndanòs* (Selino), nel 6836 (1328), dove sono i migliori e più interessanti suoi affreschi; S. Maria di *Beililika* presso *Kakodhikji* (Selino), nel 6840 (1332); e S. Maria di *Skafidhia* presso *Prodhromi* (Selino), nel 6855 (1347): se pure il semplice nome di Giovanni pittore che è portato dall'epigrafe di quest'ultima chiesa, si può credere corrispondente al nostro Pagomeno, il quale in tal caso avrebbe esercitato con onore la sua arte per trentatre anni almeno.

Michele Venier. (Μιχάλης ὁ ἱστοριογράφος ὁ Βενέρις). Il suo nome ci è tramandato soltanto da una epigrafe del 6826 (1318), dipinta nella chiesuola di S. Maria a *Melisinjko* presso *Lhrimiskos* (S. Baseio), i cui affreschi molto hanno sofferto dal tempo.